

SI È SPENTO A 81 ANNI LO STORICO FONDATORE DELLA COIM

Ci lascia Mario Buzzella

Vasto cordoglio all'interno del mondo imprenditoriale

Si è spento all'età di 81 anni Mario Buzzella, storico fondatore della Coim di Offanengo (oggi guidata dal figlio Francesco, attuale presidente dell'Associazione Industriali di Cremona). Un personaggio di grande levatura del mondo industriale cremonese e cremasco - molto noto anche per l'impegno rotariano - che, nel 1962, insieme a Cesare Zocchi, aveva dato vita a quella che, nel corso del tempo, è poi diventata non solo una del-

le più importanti imprese del nostro territorio, ma anche leader a livello internazionale nel settore della chimica, con stabilimenti e attività dislocate in tutto il mondo, oltre mille dipendenti e un miliardo di euro di fatturato. Mario Buzzella aveva due figli (oltre a Francesco, Beatrice), mentre la moglie, Piera Merico, era scomparsa a gennaio dopo una breve malattia. Vastissimi il cordoglio e la commozione suscitati nel mondo economico del nostro territorio e innumerevoli gli

attestati di stima e affetto. In questo servizio, nel quale ripercorriamo le tappe più importanti della straordinaria carriera di Mario Buzzella, riportiamo anche alcune testimonianze di imprenditori del nostro territorio che lo hanno conosciuto e che hanno avuto la possibilità di lavorarci fianco a fianco, apprezzandone la grande competenza, la forza caratteriale, lo spessore morale. I funerali di Mario Buzzella saranno celebrati sabato 21 dicembre alle ore 11 in Duomo a Crema.

Roberto Danesi

Il dott. Mario Buzzella è stato per lungo tempo il volto e il simbolo degli industriali cremonesi e della chimica italiana ed internazionale. L'imprenditore, l'uomo e l'amico se ne è andato. Saremo per sempre riconoscenti al costruttivo e fertile impegno profuso nella Associazione e faremo tesoro dell'esempio che ci ha lasciato. Imprenditore visionario, tenace, instancabile; uomo stimato, di grande senso morale e alti valori di responsabilità ed umanità. È stato un grande onore conoscerlo e una fortuna aver potuto collaborare con lui. Un pezzo della nostra storia che se ne va, senza però aver prima trasmesso la determinazione, la fermezza, l'energia, l'apertura mentale, l'intraprendenza al figlio Francesco, attuale presidente e alla figlia..... Ci mancherà tutto di lui!

Vito Zucchi

L'amico e Presidente Buzzella lo ricordo con stima per il suo fare sempre corretto, serio e preciso. Un imprenditore capace di costruire condividendo con gli altri.

Alessia Zucchi

Ho avuto il piacere di lavorare con lui da presidente dei Giovani Industriali di Cremona e durante il mio mandato di Presidente Regionale dei Giovani imprenditori lombardi. Persona dal carattere deciso ma garbato, con un'estrema attenzione ai giovani. Un Presidente che ha dato tanto spazio per poter crescere all'interno dell'Associazione nel rispetto dei valori associativi: rispetto, etica e intraprendenza.

Umberto Cabini

La perdita del dott. Mario Buzzella assume per me un significato molto profondo: l'ho considerato un amico, capace, con poche parole, di dare indicazioni e suggerimenti di grande valore usando tuttavia una sottile ed educata ironia. Oltre ad essere uomo di cultura e grande appassionato di arte, ha legato la sua figura alla Coim - azienda leader nel settore della chimica - che, grazie alla innovazione ed ai continui investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico, ha sempre anticipato i mercati e tralasciato le crisi. Di Mario però mi piace ricordare l'aspetto che più di ogni altro gli ho riconosciuto ed ammirato, vale a dire l'equilibrio che ha sempre mantenuto tra il profitto di impresa, il welfare aziendale e la solidarietà sociale. Questa visione rende la figura di Mario un imprenditore illuminato, esempio non solo per i suoi figli ma soprattutto per la nostra classe imprenditoriale.

Mario Caldonazzo

Mario Buzzella è stato un imprenditore coraggioso e lungimirante, dotato di straordinaria competenza tecnica e visione industriale. Sin dalla prima visita nella splendida azienda di Offanengo, mi colpì l'elevata qualità dei prodotti e l'unicità degli impianti e dei processi produttivi spesso da lui concepiti. Per me Mario era un genio. Ma con lui parlavamo di tutto: attento lettore, mi spiegava la sua interpretazione, sem-



pre lucida, dei fatti di attualità e mi affascinava ascoltarlo parlare di arte, di sociologia, di sport (fu portiere della prima squadra del Milan). Ogni volta scoprivo nuovi e sorprendenti della sua vita. Mario è stato un vero amico di tutti gli imprenditori cremonesi che ha rappresentato con autorevolezza, con lo stesso stile coinvolgente e partecipativo che distingue oggi la guida di Francesco.

Andrea Pasquali

Ho avuto la fortuna di Presiedere il Gruppo Giovani Industriali durante la Presidenza di Mario Buzzella. Il

Presidente era una persona riservata ma presente, sempre disponibile ma mai invadente, che ci ha dato l'opportunità di crescere molto come Gruppo. I risultati raggiunti dal Gruppo in quegli anni sono stati il frutto di un lavoro corale con il Presidente, che ci ha concesso di toccare temi, discutere di argomenti forti e lanciare messaggi importanti e provocatori non solo a livello locale ma anche nazionale. Abbiamo avuto importantissimi della politica nazionale e dell'economia italiana, a volte personaggi mai stati nella nostra città (per citarne solo alcuni il Presidente Andreotti, il cardinal Fisichella, Roberto Maroni, Gianluca Rana),



ma il Presidente ci ha lasciato al centro del palcoscenico, credendo in noi e nelle nostre capacità, facendoci crescere, attraverso un costante confronto critico a volte giustamente forte ma garbato, come era Lui. È una persona a cui mi sento molto legato, imprenditore e uomo lungimirante e persona dall'umanità squisita, mi ha aiutato a maturare e crescere in un ambiente complesso, è stato, per il mondo imprenditoriale cremonese un esempio da seguire. Sono fiero di essere stato il Presidente dei "Suoi Giovani" come amava definirli, e la tristezza per la Sua scomparsa si accompagna alla gioia di averlo conosciuto.

Francesco Feraboli

Apprendo con grande dispiacere la scomparsa del Dott. Mario Buzzella, Presidente onesto ed operoso, amato e stimato da tutti, ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia con costante impegno e grande soddisfazione. Un abbraccio a Francesco e alla famiglia.

Walter Galbignani

Avevo iniziato a lavorare con il Presidente Buzzella ed alla fine del mandato ho trovato l'amico Mario. Ha sempre creduto nel principio mutualistico dell'Associazione per cui le grandi imprese devono essere a di-



Al centro un'immagine di Mario Buzzella in occasione dell'Assemblea degli Industriali che si tenne l'11 ottobre del 2016, ospitata proprio dalla Coim di Offanengo [Betty Poli]



LE TAPPE DI UNA CARRIERA STRAORDINARIA

Dal Milan alla chimica, le sue autentiche passioni

Di Montezemolo ed Emma Marcegaglia. Da ricordare nel 2008 l'organizzazione a Cremona degli Stati Generali di Confindustria Lombardia che tennero presso il Teatro Ponchielli.

LAZIENDA

COIM nasce nel 1962. La sua storia trova origine dall'incontro tra Mario Buzzella e Cesare Zocchi, un tecnico e un suo cliente, che decidono, uniti dalla passione per la chimica, di costruire insieme qualcosa di nuovo. La prima grande intuizione dei due fondatori è quella di andare verso un campo scoperto dell'industria chimica italiana e così, grazie alle competenze tecniche di Buzzella e quelle aziendali di Zocchi, ricevono il primo ordine di metiltilchetone perossido (KETA-NOX), un prodotto molto difficile da reperire in Italia. Un ordine che permette loro di fondare COIM e, in pochi mesi, nell'ottobre del 1962, di creare il sito produttivo di Offanengo, in provincia di Cremona. Da lì una crescita senza sosta. A metà degli anni settanta, COIM è in continuo sviluppo e sempre alla ricerca di nuovi prodotti per la conquista di ulteriori settori di mercato (l'azienda non si limitava ad innovare i suoi prodotti ma, contemporaneamente, puntava all'espansione territoriale e di settori di riferimento).

IL PERSONAGGIO

Nativo di Dervio, nel lecchese, è poi diventato cremasco a tutti gli effetti. Sin da giovanissimo Mario Buzzella lavora, ma nel contempo studia e si diploma come analista chimico e poi come perito. Ma coltiva anche un'altra passione, il calcio, grazie al quale arriva a Milano per giocare nella squadra giovanile del Milan. Un infortunio sugli sci mette fine ad una promettente carriera agonistica. Gli studi (in seguito ottiene anche la laurea a Parigi, in ingegneria chimica, e quella in Sociologia) tornano utili e Buzzella inizia a lavorare alla Sir, grande azienda chimica guidata da Rovelli. Frequentando questo ambiente conosce Cesare Zocchi, imprenditore che produce vernici con un'attività a Settimo Milanese. Proprio dall'incontro fra questi due personaggi nasce Coim: è il 1962, Buzzella ha 23 anni. Con Zocchi decide di avviare un'impresa per la produzione di perossidi organici che, in quel momento, nessuno produceva in Italia. Offanengo è il comune dove viene individuata l'area adatta ad ospitare lo stabilimento e successive possibili espansioni. Inizialmente l'azienda dà lavoro a 15 persone. Oggi Coim è una multinazionale attiva in cinque continenti che dà lavoro ad oltre mille dipendenti, con un fatturato di un miliardo di euro.

Buzzella, però, ha rivestito un ruolo importante anche come Presidente degli Industriali di Cremona: dal 2005 fino al 2009. L'aveva preceduto il commendatore Vito Zucchi, mentre dopo di lui le redini dell'Associazione furono assunte dal dottor Mario Caldonazzo.

Il mandato di Buzzella alla presidenza fu caratterizzato da alcuni tratti distintivi il primo dei quali fu un profondo coinvolgimento della base associativa con un'ampia delega in particolare alla Piccola Industria e ai Giovani Industriali che proprio durante il mandato di Buzzella realizzarono grandi iniziative e progetti. Altrettanto importante fu l'obiettivo dell'ampliamento della base associativa che durante quel quadriennio vide impegnata l'Associazione in una forte attività di allargamento con l'ingresso di numerosi soci, quindi quasi a raggiungere le 500 imprese associate.

Dal punto di vista dei temi economici sui quali l'ing. Mario Buzzella fece maggiori richiami nei suoi momenti pubblici l'emergenza burocratica fu sicuramente quello più trattenuto. Definì il nemico peggiore per gli imprenditori la complessità di adempimenti, di autorizzazioni e dei tempi di attesa, quei lacci e laccioli creati quasi a volte ad arte per ostacolare l'attività d'impresa. Altrettanto frequentemente richiamò la politica a misurarsi sul costo del lavoro ed a concrete soluzioni per abbattere il cuneo fiscale. Tutte azioni in grado di restituire vero potere d'acquisto ai lavoratori. Non ultimo pose attenzione, attraverso la delega ai Giovani Industriali, ai temi delle nuove generazioni e dell'importanza della loro formazione. Fu un profondo sostenitore del rilancio del Paese attraverso un ricambio generazionale basato sul talento e sul merito.

Negli anni del suo mandato l'economia mondiale, ed in particolare quella europea ed italiana, vissero il momento di crisi più profonda (2008). I contraccolpi a seguito dei fallimenti di Lehman Brother evidenziarono la pericolosità di una finanza a volte troppo spregiudicata che si riverberò anche sull'economia reale dei paesi. Il dott. Mario Buzzella per questo richiamò molte volte la necessità di un recupero di etica negli affari al bisogno di una visione morale, ad una condanna della mera attività speculativa a favore di un recupero di quei sani principi da sempre appartenuti all'industria italiana. Altrettanto importante fu l'attenzione che il Presidente Buzzella dedicò al suo territorio, a cominciare da una necessità di un sempre maggior raccordo tra le realtà cremasca, casalasca e cremonese, tra anime che dovevano sentirsi più unite proprio intorno ai temi economici e di sviluppo. Con lui l'Associazione partecipò nel 2006 al primo importante momento concertativo tra enti, associazioni ed attori sociali: quello del Patto per lo Sviluppo. Un momento decisivo per la strategia di visione del territorio che vide l'Associazione Industriale particolarmente attiva nella proposta di linee di intervento. Proprio in quelle occasioni il Presidente Buzzella propose al tavolo progetti e misure a sostegno del settore agroalimentare, per la modernizzazione del sistema produttivo cremonese, nonché il protocollo per il primo progetto di intermodalità per l'area industriale di Tencara.

Ricordiamo i tanti momenti pubblici di confronto e gli ospiti intervenuti alle assemblee in quegli anni, dai Ministri Damiano, Bersani, Sacconi e Tremonti ed i Presidenti di Confindustria Luca

Beneficiando del boom del Made in Italy negli anni ottanta, COIM organizza una rete commerciale più capillare, andando a coprire non solo l'Europa, ma anche il Sud America, gli Stati Uniti e l'Asia. Dopo l'acquisizione di stabilimenti extraeuropei (il forte sviluppo del mercato della calzatura aveva ad esempio suggerito, nel 2012, la realizzazione del sito Indiano di New Delhi, che diventò in breve tempo un punto di riferimento per i clienti del Footwear), arriva il momento di focalizzare nuovamente l'attenzione sul mercato EMEA; COIM espande la propria presenza nell'area Europea, fondando nel 2013 COIM East Europe (Mosca) e nel 2014 COIM Turkey (Istanbul). Oggi, ad oltre 50 anni dall'inizio dell'attività, COIM Group è una realtà internazionale che ricopre un ruolo di leadership nella produzione di poliesteri, e polioli, poliuretani e resine speciali per la realizzazione di materiali compositi e coatings. Il Gruppo conta su un approccio globale ed un'attenzione locale che fanno di COIM un attore in grado di soddisfare molteplici esigenze applicative in cinque diversi continenti.



DA DERVIO A OFFANENGO

La passione per il calcio, gli studi, il primo lavoro presso la Sir L'idea e il coraggio, a soli 23 anni, di avviare una nuova attività insieme a Cesare Zocchi L'espansione dell'azienda, l'impegno alla guida degli Industriali

Venerdì 6 giugno 2014 MONDO PADANO paginone 25

Crisi, non qui

Anche senza petrolio fatturato boom

La Coim coglie un grande tempo il frenoso modo sviluppo dei consumi che si afferma a cascata tra gli anni '60 e gli anni '70, un'istintiva intuizione nell'ambito di prodotti quotidiani che riguardano il mondo della moda e dell'abbigliamento sportivo. È il caso, ad esempio, della grande diffusione delle scarpe da ginnastica. Ma assistiamo anche all'arredamento, nell'abbigliamento e nel settore automobilistico, proprio mentre negli anni '70 l'economia italiana, entrata in una fase di grande difficoltà determinata dalla crisi petrolifera, con il brusco innalzamento del prezzo del petrolio decisa dai paesi produttori. La Coim, invece, per utilizzo di materie plastiche e derivati del petrolio, registra una crescita esponenziale che la porta, nel corso del decennio, a moltiplicare per 40 il proprio fatturato: da poco più di un miliardo di lire a 50 miliardi. Ancora più che nel decennio precedente, la fabbrica si espande in tutti i settori. In particolare cresce la dimensione degli spazi destinati ai plastificanti e viene realizzato un nuovo impianto per i filati monomercato. I ricercatori personali raddoppiano consentendo un aumento molto consistente della produzione. Nel periodo si comincia a formare un nucleo di quello che negli anni '80 sarà il nuovo reparto a filati. La Coim fattura 60 miliardi di lire e produce tre miliardi di articoli. Durante gli anni '80 prende avvio la collaborazione con la Novotex, un'azienda chimica di proprietà di una famiglia Magno. Questa collaborazione permette alla Larin di iniziare la produzione di poliuretani per pellicce sintetiche. Nella seconda metà degli anni '80 la Coim porta a termine la produzione di polimeri per la produzione di poliestere e poliole. In questi anni si assiste alla nascita di nuovi prodotti, come i polimeri per la produzione di poliole, commercializzati dalla Coim come Plastar. I suoi destini si aprono in un mercato di 2 miliardi di lire, con un capitale sociale di 2 miliardi e mezzo di lire, una nuova società, la Alzo Coim Perossidi di proprietà per il 40% della Larin e per il 60% della Alzo. Il 1° gennaio 1993 il gruppo Coim e Larin si fonde in un'unica realtà aziendale, denominata Coim. Nel 1991 Coim e Larin, insieme, hanno circa duecentocinquanta dipendenti e un fatturato di 165 miliardi di lire. A fine decennio, nel 2001, i dipendenti sono saliti a 300 e il fatturato a 262 miliardi.

Ciclo continuo Produzione 24 ore su 24
Installazione di 2.500 metri quadrati. Ora su cui sorge la Coim si allarga nel 1966 a 10.000, che assume alteramente con la costruzione della Larin. Le due realtà aziendali sviluppano strutture produttive e gestionali parallele: un laboratorio di ricerca, l'edilizia e, dal 1962, l'edilizia. Il laboratorio controlla le materie prime in ingresso, i prodotti finiti in uscita e svolge un'importantissima attività di ricerca e sviluppo. Ogni reparto ha una struttura analoga. Un responsabile, normalmente un perito o un laureato, sovrintende alla produzione nella divisione, assicurando la materia prima, lavorazione, assemblaggio. E gli dà anche l'input per la ricerca ed è affiancato da un capo turno per ciascuno dei turni giornalieri. Nel 1964, quando nasce la Larin, i due stabilimenti impiegano 44 dipendenti che salgono a 81 nel 1973. Il ciclo di lavorazione dei prodotti chimici dura parecchio ora a volte più di una giornata, e impone quindi di subire una produzione 24 ore su 24, ininterrottamente, con un contratto che prevede ancora 40 ore settimanali, si fermano solo la domenica e i festivi, i tre turni giornalieri di 8 ore (dalle 6 alle 14, dalle 14 alle 22 e dalle 22 alle 6 del giorno dopo) imitano la domenica sera alle 22 per terminare alla stessa ora del sabato successivo.

Alla conquista di Asia e America
Poliuretani e poliesteri saturi a Singapore, adesivi e materiali per l'imballaggio negli Usa

Nel giro di pochi anni si verifica un repentino spostamento della produzione dall'Europa all'Asia. Un classico esempio è rappresentato dal settore delle calzature d'Italia, un tempo prima prodotta a livello mondiale in Italia, che si sposta in Cina che in un colpo di mano produceva in quantità la sua produzione. Da qui la decisione della Coim di occuparsi di adesivi e di materiali per l'imballaggio, ben consapevole che si apriva un mercato in crescita sia in Europa che negli Stati Uniti. L'acquisizione della Novotex nel 2001 e di una società in Brasile nel 1997 rientra in questa strategia aziendale. Nel 2003 viene inaugurato lo stabilimento di Singapore per la produzione di poliuretani e poliesteri saturi. Inizia la conquista del mercato asiatico. Il paese successivamente è il Nord America. Nel 2005 fonda il West Desford negli Stati Uniti. E, due anni dopo l'acquisizione del business dei poliesteri saturi dalla società americana Inover. Negli stessi anni inizia la produzione di poliuretani per colla. Gli imballaggi, con tutte le varianti ai rolli da stampa. Quattro anni più tardi la Novotex, che produce il 50% del pacchetto azionario, acquista il business europeo della divisione poliole. Questo grazie proprio a un'intelligente strategia messa in atto su un piano globale. Il fatturato nel primo decennio del 2000 passa da 300 a 560 milioni di euro.

Al centro il servizio pubblicato da Mondo Padano il 6 giugno del 2014, dedicato alla straordinaria espansione della Coim di Offanengo. In basso da sinistra Mario Buzzella con Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria, in occasione dell'Assemblea degli Industriali del 2016 e con il figlio Francesco, attuale leader degli Industriali di Cremona

[Betty Poli]

